Libera l’attivista curda Maysoon Majidi, incarcerata con false accuse di favoreggiamento

25 Ottobre 2024



di Stefano Frezza

Maysoon Majidi, attivista curda-iraniana, è finalmente libera dopo 10 mesi di detenzione e un lungo

sciopero della fame!
Secondo il decreto Cutro rischia fino a 30 anni di reclusione.

L'articolo 12 del Testo Unico sull'immigrazione (in linea con la politica migratoria Ue) prevede che chiunque aiuti i migranti nell'attraversamento delle frontiere sia passibile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
In questo modo migliaia di migranti sono stati accusati in maniera infamante di essere scafisti, e messi allo stesso livello delle organizzazioni criminali, solo perché hanno guidato delle imbarcazioni (spesso lasciate dalle organizzazioni criminali in mano agli stessi migranti, come raccontato da Matteo Garrone in "Io Capitano"), o assistito i migranti durante la traversata come ha fatto la stessa Maysoon Majidi.
Secondo il giornalista Lorenzo D'Agostino le accuse si fondano su processi farsa in cui gli stessi inquirenti (poliziotti nello specifico) costruiscono false testimonianze che inchiodano i migranti e consentono di trovare il capro espiatorio: lo scafista. In questo caso la reclusione di Maysoon si basava solo su due traballanti testimonianze fornite da chi, dopo una lotta politica e giudiziaria durata 10 mesi, s'é rimangiato tutto.

Chi sono i responsabili della carcerazione di Maysoon?
Il metodo denunciato da D'Agostino si chiama Italia Job ed è stato ideato, sempre secondo D'Agostino, "da Pietro Grasso quando dirigeva la Direzione Nazionale Antimafia; il suo successore Franco Roberti (PD) ne ha fatto un vero e proprio metodo con l'aiuto di Minniti (PD); il successore Cafiero de Raho (M5S), nelle riunioni a porte chiuse della DNA sosteneva la necessità di "disciplinare" le ONG per facilitare la campagna di arresti contro gli scafisti."

In questi anni molte delle forze del centrosinistra hanno accusato il Decreto Cutro, che inasprisce le pene contro gli scafisti, senza mai andare però alla radice del problema: l'articolo 12 del Testo Unico sull'Immigrazione.
E' giustissimo esultare per la liberazione di Maysoon Majidi, ma dobbiamo chiedere con forza anche la fine di quel sistema criminale che non prevedendo corridoi umanitari ne permessi di lavoro, obbliga le persone ad affrontare viaggi pericolosissimi per mettersi in salvo da persecuzioni, miseria o devastazione climatica.
Un sistema che con l'altra mano riempie di soldi dittatori e organizzazioni criminali per esternalizzare le frontiere fuori dall'Europa, in Libia, Turchia, Tunisia, Albania etc.
E che per ripulirsi la coscienza ha inventato l'accusa di (finto) scafista.
I responsabili di tutto ciò sono tanto la destra quanto una buona parte di quello stesso centrosinistra che oggi esulta per la liberazione di Maysoon Majidi dopo aver prodotto le condizioni della sua detenzione.